

CITTA' DI COPERTINO
PROVINCIA DI LECCE

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E
MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI

AUTORIZZAZIONE UNICA – ART. 208 D.LGS. 152/2006

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Revisione 01 del APRILE 2026

Committente:

LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL

Il consulente

Dott. Luigi PALMISANO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 2 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Sommario

PREMESSA.....	3
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	5
3 RIFERIMENTI	8
4 RESPONSABILITA'	9
5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)	10
5.1 Condizioni generali	10
5.2 Componenti ambientali	10
5.2.1 Sistema di Gestione Ambientale	11
5.2.2 Materie prime e prodotti in ingresso	11
5.2.3 Emissioni in atmosfera	14
5.2.4 Emissioni in acqua	15
5.2.5 Emissioni sonore	15
5.2.6 Rifiuti.....	17
5.2.7 Prodotti in uscita	18
5.2.8 Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo	22
5.2.9 Gestione Eventi Incidentali	23
5.3 Metodi Analitici Chimici e Fisici	23
5.4 Comunicazione dei risultati del monitoraggio	23
6 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO	25
6.1 Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore.....	25

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 3 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Monitoraggio e Controllo, redatto nell'ambito del procedimento di Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006 di REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI proposto da LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI srl in loc. LI TUMI a Copertino.

La presente revisione contiene – redatte in carattere VERDE le integrazioni richieste ad ARPA Puglia in sede di CdS del 13 marzo 2026 e

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 4 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PMeC che segue ha la finalità principale della verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla vigente normativa e dagli Enti per l'impianto in premessa ed è pertanto integrante del procedimento stesso.

Il PMeC potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate nel seguito:

- Raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- Raccolta di dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti;
- Verifica della buona gestione dell'impianto;
- Verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

Nello specifico, il Piano di monitoraggio e Controllo ha la finalità di consentire una verifica costante e con modalità stabilite del rispetto dei limiti previsti dalla normativa in merito ai seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni e scarichi idrici;
- acque sotterranee;
- produzione e smaltimento dei rifiuti;
- emissioni di rumore e sorgenti sonore.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 5 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

2 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Si riportano nel seguito le definizioni pertinenti utilizzate nel presente PMC così come riportate da art.5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e all'interno della citata Istruzione Operativa di ARPA Puglia.

- **Installazione:** unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore;
- **Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;
- **Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:
 - 1 **tecniche:** sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
 - 2 **disponibili:** le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
 - 3 **migliori:** le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- **Documento di riferimento sulle BAT o BREF:** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 6, della direttiva 2010/75/UE (art.5, c.1, lett. I-ter.1 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.);
- **Conclusioni sulle BAT (BATc):** un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito;
- **Autorizzazione integrata ambientale (AIA):** il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrando fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio;
- **Autorità competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio;

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 6 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

- **Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;
- **Ispezione ambientale:** tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o per suo conto al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.
- **Relazione di riferimento:** informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata.
- **Valori limite di emissione (VLE):** la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte terza del presente decreto.

Altre definizioni pertinenti:

- **Conferenza dei Servizi (CdS):** istituto previsto dall'art.29–quater del D.Lgs. n.152/2006 che individua una conferenza decisoria (art.14, 14-ter e 14-quater della Legge n.241/1990), a convocazione obbligatoria, con partecipazione del privato richiedente l'autorizzazione e acquisizione obbligatoria dei pareri del SNPA territorialmente competente e degli altri Enti coinvolti;
- **Piano di Monitoraggio e Controllo:** requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo.
- **Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** strumento volontario applicabile a una qualsiasi organizzazione che persegue il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali attraverso lo sviluppo e l'attuazione della politica ambientale e la gestione degli aspetti ambientali di un'organizzazione.
- **Sito:** tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali
- **Autorità Competenti al Controllo:** le Autorità pubbliche designate dalle Autorità Competenti, o individuate a norma delle disposizioni legislative vigenti, ad effettuare ispezioni ambientali e di

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 7 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

controllo. Tra le Autorità competenti al controllo individuate, ISPRA e le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente sono incaricate dall'AC di accertare la corretta esecuzione delle attività previste dai piani di monitoraggio e controllo oltre a verificare la conformità delle installazioni alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

- **Campionamento:** operazione per la quale una porzione di materiale o prodotto o matrice ambientale è prelevato per formare un campione rappresentativo da analizzare.
- **Conformità:** pieno adempimento alle normative ambientali ed ai requisiti ambientali specificati nelle autorizzazioni.

Di seguito le principali abbreviazioni utilizzate nel presente documento:

Abbreviazione	Descrizione
AC	Autorità Competente
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
BAT - MTD	Best Available Techniques - Migliori Tecniche Disponibili
BATc	Conclusioni sulle BAT
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control
PMC	Piano di Monitoraggio e Controllo
E-PRTR	European Pollution Release and Transfer Register

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 8 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

3 RIFERIMENTI

Di seguito i principali riferimenti normativi pertinenti:

- D.Lgs.152 del 03/04/2006 e s.m.i. – come modificato da D.Lgs.46 del 04/03/2014 – Parte Seconda - Titolo III bis: “L’Autorizzazione Integrata Ambientale”;
- D.Lgs.81 del 09/04/2008 - “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- D.Lgs. n.105 del 26/06/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- D.Lgs. n.36 del 13/01/2003 e successive modifiche ed integrazioni “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- Best Available Techniques Reference Document (Bref) e Best Available Techniques (BAT) per il settore pertinente come pubblicate sul sito <http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 9 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

4 RESPONSABILITA'

Il soggetto attuatore del PMC è LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI srl che s'impegna sin da ora ad integrare e/o modificare il presente documento secondo le indicazioni da parte dell'Autorità Competente e/o dell'Autorità di Controllo.

Il soggetto attuatore potrà avvalersi di società terze contraenti per l'effettuazione di campionamenti, analisi e rilievi. Ove le attività di monitoraggio dovessero essere in carico all'autorità competente si provvederà nel seguito ad esplicitarlo chiaramente, attraverso le prescrizioni riportate nel provvedimento conclusivo. In ogni caso gli oneri per le attività di controllo ordinario dell'Autorità competente sono a carico del Gestore.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 10 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)

Il PMC ha come finalità principale quella di definire il contenuto minimo degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'AIA.

5.1 Condizioni generali

Di seguito si riportano le principali condizioni di carattere generale valide per l'intero PMC:

- **Divieto di diluizione:** a norma del vigente D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è vietata la diluizione di rifiuti, scarichi ed emissioni.
- **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento:** tutti i sistemi adottati dal gestore per il monitoraggio e il campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva. In caso di malfunzionamenti e/o avarie occorre data immediata comunicazione all'AC e ad ARPA Puglia. Occorre altresì comunicare all'AC e ad ARPA Puglia il ripristino del corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento. Tali eventi saranno annotati su registro appositamente predisposto.
- **Guasto, avvio e fermata:** a norma del vigente D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il gestore deve informare immediatamente l'AC ed ARPA Puglia in caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente. Il gestore inoltre deve adottare immediatamente idonee misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti. Tali eventi saranno annotati su registro appositamente predisposto come previsto dall'Allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- **Arresto definitivo dell'impianto:** all'atto della cessazione definitiva delle attività, il sito sarà ripristinato per essere dedicato ad altre attività.
- **Manutenzione dei sistemi:** tutti i macchinari, gli impianti e le strumentazioni, il cui corretto funzionamento garantisce la conformità alle prescrizioni AIA, sono sottoposti a regolare manutenzione secondo le indicazioni del costruttore e/o di specifici programmi di manutenzione adottati.
- **Accesso ai punti di campionamento:** Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo, rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
- **Modalità di conservazione dei dati:** il gestore conserva i risultati analitici dei campionamenti prescritti per un periodo di 10 anni e, comunque, per tutta la durata dell'AIA e li mette a disposizione dell'AC qualora questa ne faccia richiesta.
- **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano:** le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 giorni dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata e trasmessa all'AC e ad ARPA Puglia entro il 30 aprile di ogni anno.
- **Comunicazione date esecuzione autocontrolli:** il gestore comunica, tramite PEC al DAP Lecce di ARPA Puglia, la data di esecuzione degli autocontrolli previsti almeno 15 giorni prima ovvero trasmette cronoprogramma degli autocontrolli programmati.

5.2 Componenti ambientali

La suddivisione per singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio ambientale delle emissioni il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera anche su indicazione dell'Autorità Competente e/o di controllo.

La volontà è quella di predisporre un piano di monitoraggio che possa soddisfare esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, senza comunque tralasciare aspetti sin d'ora ritenuti degni di considerevole attenzione.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 11 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

5.2.1 Sistema di Gestione Ambientale

Il gestore alla data attuale NON ha istituito un SGA certificato UNI EN ISO 14001:2015.

5.2.2 Materie prime e prodotti in ingresso

Il consumo di materie prime è legato all'utilizzo di materiali per l'allestimento della discarica.

La planimetria di cui all'allegato riporta l'ubicazione di tutte le aree e delle relative modalità di stoccaggio delle materie prime, dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti.

5.2.2.1 Consumi

Data la natura dell'impianto, non vi è consumo di materie prime finalizzate all'esercizio. I consumi sono relativi ai combustibili l'alimentazione dei mezzi impiegati e all'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri.

Pertanto, la tabella seguente riporta un fac simile da utilizzare nel caso in cui si preveda l'utilizzo di materie prime per l'attività.

Tabella 1: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele). FAC SIMILE

Denominazione, codice, CAS	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo [tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
...

5.2.2.2 Rifiuti in ingresso

Il gestore verifica giornalmente le tipologie ed il quantitativo di rifiuti conferiti in ingresso in impianto al fine di controllare il rispetto delle prescrizioni imposte e dalla normativa cogente.

Tabella 2: Quantificazione dei rifiuti in ingresso. ESEMPIO DI COMPILAZIONE

EER	Descrizione	Fase di destinazione	Operazione R/D	Modalità di controllo e analisi	Quantità [tonn]	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
170101	Cemento	Recupero	R13	Cfr. Tabella 3		Giornaliero	Cartaceo / informatico
...	

Tabella 3: Criteri di accettabilità dei rifiuti

Attività	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione
Verifica quantità	Pesatura	Pesa a ponte. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato analitico	Area Accettazione. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Controllo visivo	Verifica della conformità del carico al formulario	Area Accettazione. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 12 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Verifica tecnica di conformità	Verifica (visiva e valutazione del certificato) della rispondenza della classificazione del produttore ai requisiti specifici della normativa di riferimento	Area Accettazione. Singolo conferimento	Cartaceo/informatico
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento e analisi a campione sui rifiuti in ingresso allo scopo di verificare i requisiti di accettabilità	Area accettazione A campione	Cartaceo/informatico

Ricevimento e modalità di invio dei rifiuti:

- Il giorno e l'orario di accettazione dei rifiuti devono essere preventivamente concordati con il personale dell'impianto.
- Ogni automezzo in arrivo all'impianto deve essere in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
- I mezzi utilizzati per il trasporto devono offrire garanzie nei riguardi di sversamenti accidentali dei rifiuti sia durante le manovre di trasferimento, sia durante le fasi di scarico.
- Vengono respinti gli automezzi che, pur muniti di certificato di idoneità ed autorizzati, possano provocare disturbi ambientali con sversamenti di rifiuti ed inquinamento acustico.

Controlli sui rifiuti inerti:

Una volta che il mezzo in arrivo con i rifiuti inerti giungerà in discarica, l'addetto provvederà a svolgere le procedure di controllo e di accettazione:

- esame della documentazione di accompagnamento, ovvero:
 - iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali delle imprese che esercitano la gestione dei rifiuti cat. 4 e cat. 5;
 - idoneità del mezzo al trasporto della specifica tipologia di rifiuto;
 - esame del Formulario di Identificazione del Rifiuto e verifica di compatibilità del rifiuto al conferimento nella discarica per rifiuti inerti;
 - esame del certificato di analisi di accompagnamento del rifiuto (caratterizzazione di base) che attesti che il rifiuto è conforme ai criteri di ammissibilità in discarica;
- ispezione visiva del carico e successiva accettazione dello stesso, qualora sia risultato idoneo, procedendo alla pesatura del carico mediante la pesa bilico presente nell'impianto;
- disposizioni all'autista del mezzo per le operazioni di avvicinamento alla zona di scarico ed allo scarico stesso;
- ispezione visiva dopo lo scarico dei rifiuti per accertare definitivamente la loro idoneità al conferimento nell'impianto;
- compilazione del formulario dei dati riscontrati dai controlli con apposizione di timbro e firma per avvenuto smaltimento.

Le annotazioni sul formulario vengono effettuate, a norma di legge, a valle dell'avvenuto scarico del rifiuto.

Possono eventualmente essere effettuati controlli di conformità dei rifiuti in arrivo per verificarne l'ammissibilità all'accettazione. A tale scopo e fino all'eventuale esito della verifica analitica disposta dal gestore, i rifiuti verranno stoccati temporaneamente in un'area appositamente identificata sul piazzale di ingresso.

Nel caso in cui le verifiche analitiche confermino l'ammissibilità del rifiuto, lo stesso verrà avviato a discarica. In caso contrario, il carico sarà respinto con attivazione delle procedure di rito, comprendenti anche la segnalazione all'Autorità competente.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 13 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

5.2.2.3 Controllo radiometrico materie prime/rifiuti in ingresso

Data la natura inerte dei rifiuti in ingresso non è previsto controllo radiometrico.

5.2.2.4 Risorse idriche

Il consumo di acque è connesso al suo utilizzo per l'abbattimento delle polveri diffuse e dell'utilizzo per l'irrigazione delle aree a verde. Le fonti di approvvigionamento sono da pozzo autorizzato. I servizi igienici sono serviti da un serbatoio di accumulo le cui acque sono approvvigionate tramite ditta autorizzata.

Tabella 4: Risorse idriche - approvvigionamento. ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Fonte	Punto di prelievo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Consumo [mc]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque sotterranee	Pozzo	Contatore	Abbattimento polveri diffuse Usi irrigui aree verdi	Mensile		Cartaceo / informatico
Serbatoio acqua servizi	Serbatoio	-	Usi sanitari	Bolle di trasporto Annuale		Cartaceo / informatico

5.2.2.5 Consumi di combustibile

Il consumo di combustibile è da ricondurre all'alimentazione dei mezzi meccanici.

Tabella 5: Combustibili - ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Capacità	Metodo di misura e frequenza	Consumo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gasolio	Mezzi aziendali Contatore	9.000 litri	Contabilizzazione Mensile		Cartaceo / informatico

Il PMC prevede altresì l'effettuazione di controlli e verifiche dei serbatoi fuori terra e delle linee di distribuzione dei combustibili. Il gestore attua tali controlli tramite un programma di manutenzione aziendale. In particolare, il gestore effettua:

Tabella 6: Controllo aree stoccaggio combustibili

Struttura Contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio gasolio automezzi	Visivo	Annuale	Cartaceo / informatico	Visivo	Annuale	Cartaceo / informatico

5.2.2.6 Consumi di energia

I consumi di energia elettrica sono connessi all'alimentazione degli impianti e servizi connessi.

Tabella 7: Risorse energetiche. ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione
-------------------	--------	---------------------	---------	------------------	-------------------------------------	---------------------------

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 14 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

					dati	
Elettrica	Intera impianto	Discarica		Contatore	Mensile	Cartaceo / informatico
...

5.2.3 Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto non sono presenti punti di emissione convogliata in atmosfera.

5.2.3.1 Emissioni convogliate

Non sono presenti punti di emissione convogliata.

5.2.3.2 Emissioni diffuse

L'attività specifica effettuata dalla ditta e la relativa movimentazione di mezzi e materiali non generano, in condizioni di normale funzionamento, emissioni significative di tipo diffuso o fuggitivo. Pur tuttavia, in ottemperanza alle prescrizioni richieste dalle AC, il gestore effettua un autocontrollo di tali emissioni tramite il monitoraggio dell'aria ambiente.

I campionamenti saranno effettuati - con metodologia UNICHIM - con cadenza annuale nei quattro punti cardinali presso il confine interno dell'impianto.

L'ubicazione dei singoli punti di campionamento sarà riportata tramite la specifica delle coordinate all'interno del relativo verbale di campionamento.

Tabella 8: Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Polveri diffuse	Impianto recupero rifiuti inerti	Parte I - Allegato V alla parte Quinta D.Lgs. 152/06 Bagnatura corpo discarica con irrigatori a bassa pressione per controllo polveri	Campionamento aria	Annuale	Cartaceo / informatico

Tabella 9: Emissioni diffuse e qualità dell'aria

Punto misura	Parametro	UM	VL	Frequenza misura	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
ED_01 ED_02 ED_03 ED_04	Polveri totali	mg/m ³	5	Vedi tab. 8 e tab. 9	UNI EN 482:2021 + UNI EN 689:2018 + MU 1998:13	RdP	SI

Le attività di campionamento ed analisi saranno condotte da personale qualificato come da art. 5 del DM 14/05/1996.

Si specifica che la documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi sono archiviati in formato cartaceo e/o informatico in azienda, disponibili in caso di verifica da parte dell'A.C.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 15 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Il gestore avrà altresì l'obbligo di compilazione ed aggiornamento del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) ai sensi della DGR 180/2014.

5.2.4 Emissioni in acqua

Con riferimento agli scarichi si rileva che la ditta non effettua scarichi di tipo industriale o di acque meteoriche in quanto queste sono accumulate e utilizzate per l'abbattimento delle polveri.

Tabella 10: Punti di emissione in acqua - scarichi.

Sigla punto di emissione	Tipologia di scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza di autocampionatore	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
N.A.							

Tabella 11: Parametri e valori limite relativi allo scarico acque meteoriche

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Valori Limite Scarico in trincea drenante	Metodica	Fonte del dato	Reporting
	N.A.		Limiti di cui D.Lgs n.152/06 - Allegato 5 alla Parte Terza - Tabella 4			

5.2.5 Emissioni sonore

Il monitoraggio del rumore avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore del sito in generale tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle valutazioni di impatto acustico eseguite negli anni precedenti essendo un impianto già autorizzato in AIA.

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti a taratura con frequenza almeno biennale. Copia dei certificati di taratura sarà archiviata presso il sito. Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale iscritto nell'elenco ENTECA, Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica, istituito ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 42/2017, saranno archiviate nel sito e messe a disposizione degli enti competenti. I controlli saranno effettuati incaricando società specializzati o tecnici esterni qualificati in acustica. Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si registri un sostanziale cambiamento delle attività, prodotti e servizi, svolti nel sito.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 Marzo 1998, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs.4.8.1999 n.372", da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni.

I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 16 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Le postazioni di misura saranno ubicate, come da planimetria allegata allo studio preliminare di impatto acustico e in ottemperanza alle prescrizioni di cui al parere ARPA AFLE_prot_n_0000148_2025 allegato alla determina di Verifica di Assoggettabilità a VIA anche in corrispondenza dei recettori individuati.



Figura 1: Recettori individuati

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 17 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

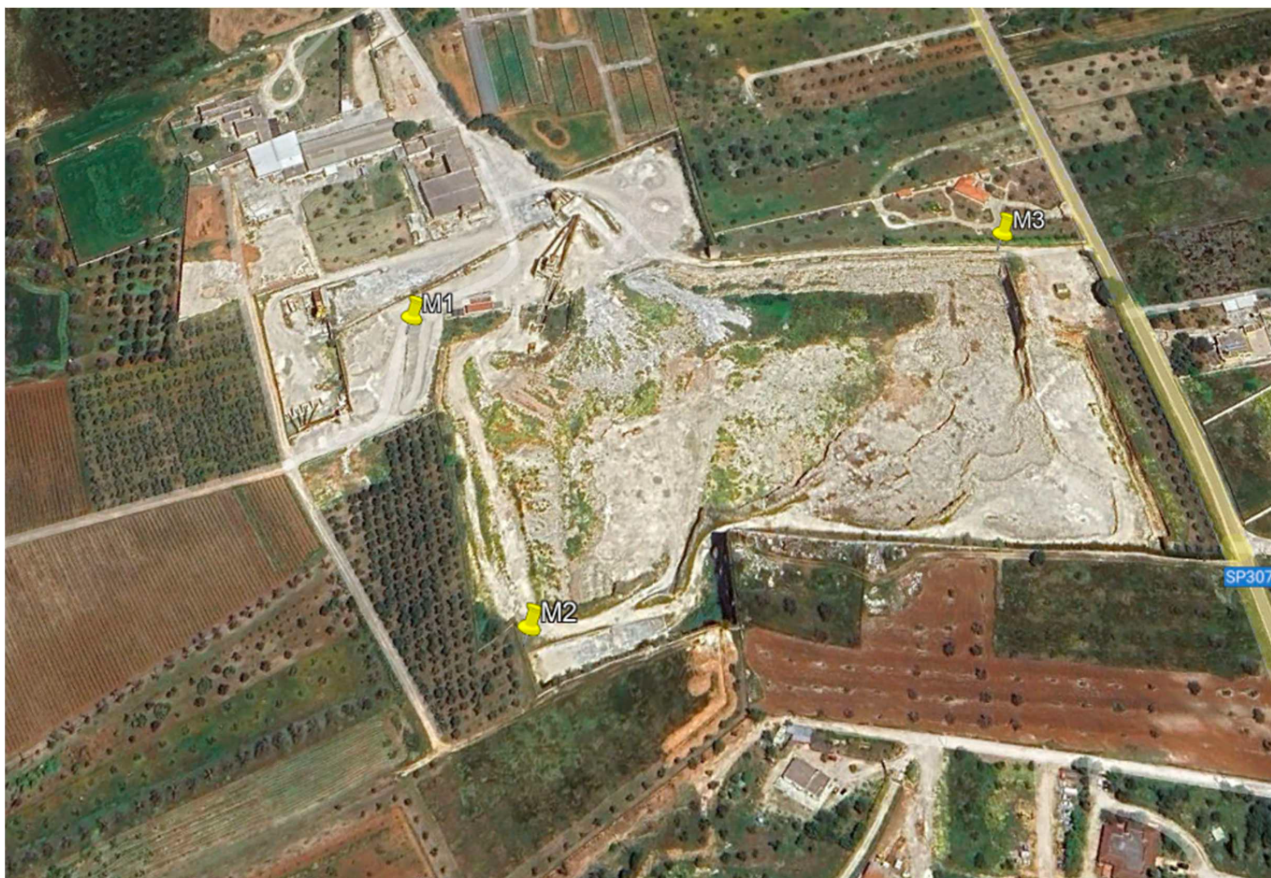


Figura 2: Area di impianto e punti di misura

Tabella 12: rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cfr. planimetria allegata	LAeq	Verifica limiti	Annuale	Cartaceo / informatico

Le coordinate delle postazioni di misura individuate per gli autocontrolli saranno adeguatamente riportate all'interno della reportistica.

5.2.6 Rifiuti

L'attività in esame produce dei rifiuti che, coerentemente col vigente D.Lgs. 152/06, possono essere classificati come Speciali Pericolosi, Speciali Non Pericolosi ovvero come Urbani.

I rifiuti prodotti vengono gestiti a norma del vigente art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. In generale i rifiuti vengono identificati mediante codice EER., denominazione rifiuto e stato fisico del rifiuto. I rifiuti prodotti dall'azienda sono caratterizzati a norma di legge e, ove necessario, certificati con rapporto di prova redatto da dott. chimico abilitato. La caratterizzazione e l'attribuzione del codice EER avverrà tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni riportate agli allegati alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti sono depositati temporaneamente all'interno dello stabilimento, in aree confinate e controllate. Sono state realizzate aree di contenimento organizzate in appositi settori, divisi per tipologia e classificazione commerciale. Detti settori sono realizzati su piazzale cementato. Le aree sono individuate mediante etichette di identificazione. **In Allegato è riportata una planimetria dell'impianto con l'indicazione delle zone adibite a deposito temporaneo dei rifiuti.**

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 18 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Ad ogni deposito viene controllato il volume dei rifiuti collocati nel deposito temporaneo ed allontanati nelle modalità e frequenze indicate dalla legge. La gestione formale e documentale dei rifiuti comprende la compilazione dei formulari, dei registri di carico e scarico ed annualmente della compilazione del modello unico di dichiarazione.

Tabella 13: Caratteristiche delle aree di Deposito temporaneo ex art. 185-bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Identificativo Area Di Deposito Temporaneo	Coordinate/ubicazione	Codici EER presenti (*)	Stato fisico	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Modalità registrazione
Cfr planimetria allegata	Cfr planimetria allegata	Speciali non pericolosi	Solido NP	Recupero rifiuti	Big bags Sacchi Cassoni	Basamento in cls	Cartaceo / informatico

Tabella 14: Rifiuti prodotti: rendicontazione annuale

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. documentazione e analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientali	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Tabella 15: Classificazione e ammissibilità presso gli impianti di destino dei rifiuti prodotti

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità registrazione
Caratterizzazione e classificazione ai sensi del Decreto MITE n. 47 del 09/08/2021	Correlati al processo produttivo e sostanze pericolose utilizzate	Annuale ed a ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Cartaceo / informatico
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. DM 05/02/98 e ss.mm.ii. Autorizzazioni singolo impianto	Annuale, ovvero con frequenza richiesta da destinatario	Cartaceo / informatico

Relativamente alla verifica dei codici EER presenti e delle relative quantità la ditta potrà utilizzare un software gestionale aggiornato secondo le previsioni di legge.

Tutti i rifiuti sono affidati a ditte di trasporto e smaltimento autorizzate e iscritte ai rispettivi albi regionali. Per ciascuna ditta interessata nell'ambito del processo di avvio a recupero/smaltimento dei propri rifiuti, il gestore provvederà ad acquisire copia dell'autorizzazione (in formato cartaceo o digitale) all'esercizio.

Relativamente al rischio incendi, data la natura particolare dell'attività, non si prevede un rischio significativo. I controlli sui presidi antincendio sono effettuati da ditte terze autorizzate con le frequenze previste dalla normativa di settore.

L'impianto è altresì dotato di videosorveglianza, allarme antintrusione, vigilanza, rete telefonica mobile, illuminazione interna ed esterna.

5.2.7 Prodotti in uscita

L'impianto produce prodotti in uscita coincidenti con aggregati riciclati EoW ex DM 127/2024.

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto dovrà essere garantito il rispetto delle concentrazioni limite di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 1 al Decreto N. 127/2024.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 19 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Tabella 16: elenco dei parametri da ricercare – stralcio DM 127/2024, tabella 2

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 (1)	100 (1)	100 (1)
(IDROCARBURI AROMATICI)				
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	2	
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (2)	mg/kg espressi come sostanza secca	1	100	
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)				
Benzo(a) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Benzo(b) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(k.) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(g,h,i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Dibenzo(a,e) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,l) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,i) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h) pirene.	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	5	
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3)	mg/kg espressi come sostanza secca	10	100	
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1	60	
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06	5	
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50	750	
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2	15	
Materiali galleggianti (4)	cm³/kg	<5	<5	
Frazioni estranee (4)	% in peso	<1%	<1%	

5.2.7.1 Test di cessione sull'aggregato recuperato

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella 3. Sono esclusi dal test di cessione i lotti di aggregato recuperato prodotto destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alle NTC 2018 con classe di resistenza maggiore o uguale di C12/15. Sono altresì esclusi i lotti di aggregato recuperati prodotti destinati alla produzione di clinker per cemento e di quelli destinati alla produzione di cemento. Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 20 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultra centrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti. Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva fase di filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2.

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
pH		5,5 < > 12,0

Il rispetto dei suddetti limiti è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto.

La dichiarazione sostitutiva (vedi modello di Dichiarazione di Conformità successivamente riportata) è redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 del Decreto n. 127/2024 ed è inviata con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, alla Provincia e ad ARPA PUGLIA.

Il produttore di aggregato recuperato conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, copia della suddetta dichiarazione, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

Il produttore di aggregato recuperato conserva per cinque anni, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, un campione di aggregato recuperato prelevato, alla fine del processo produttivo di ciascun lotto di aggregato recuperato, in conformità alla norma UNI 10802. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e idonee a consentire la ripetizione delle analisi.

5.2.7.2 Norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato

Nella Tabella 4 dell'Allegato 1 al Decreto n. 127/2024 sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura CE all'aggregato recuperato.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 21 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche
UNI EN 13108	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero

5.2.7.3 Utilizzo dell'aggregato recuperato

L'aggregato recuperato è utilizzato, secondo le norme tecniche di utilizzo di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 2 al Decreto n. 127/2024 per:

- Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- Realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);
- confezionamento di calcestruzzi;
- produzione di clinker per cemento;
- produzione di cemento.

In Tabella 5 del DM 127/2024 si riporta un elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato. Ove tali norme tecniche siano sottoposte a modifica, revisione o sostituzione, sarà necessario rispettare le norme tecniche così come modificate o revisionate, ovvero quelle introdotte in sostituzione di quelle elencate.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 22 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 998-1 UNI EN 998-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: par. 11.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in Tabella 6
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Sostanze organiche (TOC)	% espresso come sostanza secca	2
Mercurio	mg/kg espressi come sostanza secca	1
Sommatoria Tallio+Cadmio	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Cloruri come Cl	% espresso come sostanza secca	0,5
Solfati come SO ₃	% espresso come sostanza secca	2
Magnesio come MgO	% espresso come sostanza secca	15

Per tutti gli utilizzi si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento.

Per gli utilizzi di cui alla lettera f) e lettera g) debbono essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

5.2.8 Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo

Il monitoraggio delle acque sotterranee è svolto tramite il campionamento annuale delle acque prelevate da pozzo autorizzato presente in azienda

Tabella 17: Controllo acque sotterranee

Sigla	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
-------	-----------	------------------	---------------------	---------------------------

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 23 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

P1 – pozzo interno	Tabella 2, Allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (PCDD/PCDF escluse)	APAT CNR 29/2003	Annuale	Cartaceo / informatico
--------------------	--	------------------	---------	------------------------

5.2.9 Gestione Eventi Incidentali

Il processo in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali (che interessino le diverse matrici ambientali) che richiedano specifiche procedure di controllo.

Il gestore riporterà comunque immediatamente in maniera scritta all'autorità competente ed all'ARPA le informazioni in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente secondo il modello di reporting, che eventualmente, verrà fissato nell'AIA.

Nei casi di eventi eccezionali ricadenti nell'ambito del titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. si applicano le procedure operative, amministrative e di reporting ivi disciplinate.

Tabella 18: Esempio per il monitoraggio eventi incidentali

Condizione anomalia di funzionamento	Parametri inquinante	Concentrazione	Inizio superamento data, ora	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità comunicazione all'autorità	azioni ARPA
Sversamenti								
Perdite								
Altre eventi incidentali								

In ogni caso anomalie e malfunzionamenti saranno comunicati per iscritto, via fax o pec, alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art.271, comma 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., illustrando cause dell'evento, azioni intraprese, eventuali ricadute ambientali previste, possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire in immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso. **Ogni evento incidentale o malfunzionamento dovrà essere annotato in apposita sezione del report annuale che il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente e all'Organo di Controllo.**

5.3 Metodi Analitici Chimici e Fisici

I metodi analitici, chimici e fisici adottati per l'esecuzione dei campionamenti e delle misure in autocontrollo sono riportati nelle tabelle dei precedenti paragrafi.

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo, rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

5.4 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

I risultati delle specifiche azioni di monitoraggio saranno comunicati alle specifiche autorità competenti con la frequenza e secondo le modalità indicate nei precedenti paragrafi.

Annualmente si provvederà ad inviare all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo gli esiti di tutte le azioni di monitoraggio per le quali nelle precedenti tabelle è stato indicato il reporting annuale all'A.C..

Il gestore conserverà i risultati analitici dei campionamenti prescritti per un periodo di 10 anni e li metterà a disposizione dell'AC qualora questa ne faccia richiesta.

<i>REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI</i>		<i>ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL</i>	<i>Pagina 24 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025</i>

Le analisi relative ai campionamenti dovranno essere inserite e consolidate entro 90 giorni dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata e trasmessa all'AC e ad ARPA Puglia entro il 30 aprile di ogni anno. Il gestore avrà altresì l'obbligo di compilazione ed aggiornamento del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) ai sensi della DGR 180/2014.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 25 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

6 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI E PARTECIPAZIONE DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nella seguente tabella sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 19: Soggetti responsabili dell'attuazione del PMC

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA'
Gestore impianto	Proprietario dello stabilimento	LA NUOVA CICCARESE Srl	Gestore
Referenti dell'impianto	Responsabile tecnico dell'impianto		Soggetto attuatore
Autorità Competente	Provincia di LECCE		
Ente di Controllo	ARPA DAP LECCE		

6.1 Sintesi dell'attività di monitoraggio a carico del gestore

Nella tabella seguente si riporta il quadro sinottico degli aspetti che saranno monitorati e che saranno inseriti nell'ambito della reportistica annuale all'A.C. Tali attività sono a carico del Gestore il quale si avvarrà, ove ritenuto opportuno, di società terza contraente.

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI		ALLEGATO 3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
RICHIEDENTE:	LA NUOVA CICCARESE COSTRUZIONI SRL	Pagina 26 di 26 Rev. 00 – dicembre 2025

Tabella 20: Quadro sinottico dei controlli e delle misurazioni in autocontrollo delle matrici ambientali

PAR. tabella	FASI	GESTORE o terzo controllore		SOGGETTO TERZO CONTROLLORE
		Autocontrollo	Reporting	Attività
5.2.2	Materie Prime e prodotti in ingresso			
Tabella 1	Consumi	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 2	Rifiuti in ingresso	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 4	Risorse idriche	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 5	Carburante	Annuale	Annuale	Verifica dati
Tabella 7	Risorse Energetiche	Annuale	Annuale	Verifica dati
5.2.3	Emissioni in atmosfera			
Tabella 8 + Tabella 9	Emissioni diffuse	Annuale	Annuale	Verifica dati
5.2.4	Emissioni in acqua			
Tabella 11	Scarico acque meteoriche	Annuale	Annuale	Verifica dati
5.2.5	Emissioni sonore			
Tabella 12	Rumore	Annuale	Annuale	Verifica dati
5.2.6	Rifiuti			
Tabella 14	Rifiuti prodotti	Annuale	Annuale	Verifica dati
5.2.8	Monitoraggio delle acque sotterranee e suolo			
Tabella 17	Acque sotterranee (pozzo interno)	Annuale	Annuale	Verifica dati